Cronaca - *Corsi GOL della Regione Lazio, imprese in affanno: attese per i pagamenti e timori di chiusura*

Roma - 11 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Gli operatori segnalano attese che, in alcuni casi, sfiorerebbero l'anno per attività dichiarate regolarmente rendicontate. Costi anticipati, scadenze da rispettare e preoccupazioni per il futuro: le imprese della formazione chiedono risposte e tempi certi.**

Le lezioni finiscono, le spese restano. Ci sono i compensi dei docenti, gli affitti delle sedi, le attrezzature da mantenere e gli impegni con i collaboratori da rispettare. Per un'impresa della formazione, anticipare queste risorse significa rendere possibile il lavoro. Quando il recupero delle somme tarda, però, anche la gestione ordinaria può diventare difficile. È la situazione descritta da imprenditori impegnati nei corsi GOL della Regione Lazio, che segnalano di attendere ancora i pagamenti per prestazioni svolte e, secondo quanto riferiscono, regolarmente rendicontate. In alcuni casi, l'attesa indicata dagli operatori si avvicinerebbe ormai a un anno. Dietro le pratiche amministrative ci sono imprese che hanno impiegato risorse proprie per organizzare le attività, mettere a disposizione le sedi e consentire lo svolgimento delle lezioni. Soldi già usciti dalle casse, a fronte di somme attese sulle quali gli operatori contavano per sostenere gli impegni successivi. La documentazione disponibile descrive, tuttavia, situazioni in fasi differenti : domande di rimborso presentate a gennaio, aprile, maggio e luglio 2026, alcune associate a impegni di spesa, insieme a corsi conclusi in attesa della finestra per la rendicontazione e a percorsi ancora in svolgimento. Posizioni che vanno considerate singolarmente, distinguendo i passaggi completati da quelli ancora necessari. Un impegno di spesa non coincide, infatti, con l'avvenuto pagamento. Allo stesso modo, la presentazione di una domanda di rimborso non attesta, da sola, la conclusione di tutte le verifiche previste. Per comprendere le ragioni e la durata delle singole attese occorre quindi conoscere lo stato effettivo di ciascuna pratica. È proprio su questo punto che si concentra la richiesta delle imprese: ricevere informazioni chiare sui procedimenti e sui tempi prevedibili di liquidazione, comprese eventuali integrazioni documentali ancora da presentare. Nel frattempo, le scadenze continuano ad arrivare. I compensi devono essere corrisposti, le sedi mantenute e le attività programmate. La liquidità anticipata per un corso non può essere utilizzata nuovamente per finanziare quello successivo: un problema che pesa soprattutto sulle strutture con minori riserve economiche. Secondo le segnalazioni raccolte, alcuni imprenditori temono di dover ridimensionare il lavoro e, nelle situazioni più delicate, di non riuscire a proseguire l'attività. Il rischio di chiusura viene rappresentato dagli operatori come una preoccupazione concreta, legata alla difficoltà di sostenere ulteriormente i costi nell'incertezza dei pagamenti. Una difficoltà che coinvolge anche docenti, tutor, personale amministrativo e collaboratori. La tenuta delle imprese della formazione riguarda inoltre chi frequenta i percorsi e conta sulla continuità delle attività per

acquisire competenze e cercare nuove opportunità professionali. La richiesta rivolta alla Regione Lazio è dunque quella di fare chiarezza sulle diverse posizioni: conoscere lo stato delle domande, individuare gli eventuali ostacoli amministrativi e avere una prospettiva attendibile per il pagamento delle somme che risultino dovute e liquidabili. Un confronto con gli uffici competenti potrebbe consentire di distinguere le pratiche ancora da completare da quelle per le quali le verifiche siano concluse, aiutando gli operatori a programmare il lavoro con maggiore consapevolezza. Per chi ha anticipato risorse, poter contare su indicazioni precise significa sapere come affrontare le prossime scadenze, tutelare i rapporti con i collaboratori e garantire continuità ai corsi. È su questa esigenza quotidiana che le imprese chiedono ascolto e risposte.

di Ettore Midas Mercoledì 11 Novembre 2026